

## Guberti: "Per l'energia servono misure concrete"

Bene il rigassificatore ma non dimentichiamo i metri cubi di gas sotto il nostro mare



**14 Giugno 2022** “La nomina, giunta dal governo, del presidente Bonaccini, a commissario straordinario per il rigassificatore in Emilia-Romagna, è un atto fondamentale, il nostro paese si appresta così ad attuare misure concrete e strutturali per la progressiva autosufficienza energetica e accelerare la transizione ecologica, e a dare risposte rapide al fabbisogno di energia delle famiglie e delle imprese”.


Questo il commento di Giorgio Guberti commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna alla nomina di Bonaccini che aggiunge “questa nomina riconosce l’impegno e l’attenzione della Regione e del suo presidente al tema del fabbisogno energetico che, insieme agli effetti della pandemia e del conflitto ancora in corso, è il principale ostacolo al consolidamento di quella ripresa economica di cui ha bisogno il nostro territorio e tutto il sistema paese. A questo importante risultato devono ora seguire misure concrete per accelerare lo sfruttamento dei giacimenti di gas sulla nostra costa e aumentare la quota di gas nazionale disponibile”.

A poche settimane dall’incontro nella sede della Regione con il ministro Cingolani. la nomina Governativa del governatore Bonaccini accoglie di fatto la disponibilità dell’Emilia-Romagna a diventare hub nazionale per il gas, grazie al porto di Ravenna, dotato di infrastrutture a mare, al largo dalla costa, in grado di accogliere navi che trasportano gas liquefatto, procedere allo stoccaggio e alla sua rigassificazione, oltre che del collegamento a terra per la successiva immissione nella rete di distribuzione italiana.

“La presenza di un rigassificatore antistante al porto di Ravenna rappresenterà quindi una infrastruttura al servizio dell’intero paese e non solo del territorio regionale” osserva Giorgio Guberti commissario straordinario dell’Ente camerale ravennate che aggiunge; “non dobbiamo dimenticare che il gas si trova proprio sotto il nostro mare e che implementare e diversificare le fonti produttive e di approvvigionamento è strategico.

Da tempo la Camera di commercio aveva espresso la propria preoccupazione per l’affossamento del settore off-shore e la conseguente dipendenza energetica dall’estero causata dalle scelte del Governo, scelte subite e non sempre condivise dalle Istituzioni, dai Sindacati, delle Associazioni di categoria e delle imprese del settore rappresentate dal ROCA che più volte hanno segnalato gli effetti disastrosi del blocco delle prospezioni voluto dal Governo.

Ravenna vanta un'industria di tecnologie per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti al top nel mondo per innovazione e sicurezza, per questo deve essere non solo la città che ospita un rigassificatore ma può diventare la città della transizione, in una visione di lungo periodo sul futuro energetico e industriale del nostro Paese, sfruttando le risorse naturali e pulite che sono a disposizione e la grande competenza e know how tecnologico sviluppato dalle aziende ravennati che operano in questo settore.

In attesa del giudizio di ammissibilità sull'emendamento presentato dai senatori Stefano Collina (PD) e Claudia Porchietto (FI) volto, con una modifica al decreto sul Pnrr, a consentire il rilascio di nuove concessioni di coltivazione in zone di mare poste fra 9 e 12 miglia dalle linee di costa e dal perimetro esterno delle aree marine e costiere protette, riprendo l'appello del sindaco Michele de Pascale per i quattro SI sull'energia: non solo il rigassificatore galleggiante, Ravenna può essere la sede di un parco eolico offshore, del sistema CCUS per captare la CO<sub>2</sub>, tutti interventi che insieme alla ripresa delle attività estrattive possono spingere la transizione ecologica in nome della sostenibilità e della sicurezza ambientale". 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*